

RESOCONTO SOMMARIO

40.

SEDUTA DI VENERDÌ 22 LUGLIO 1994

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE LUCIANO VIOLANTE

INDICE

	PAG.		PAG.
Calendario dei lavori dell'Assemblea per il periodo 25-27 luglio 1994:		Interpellanze e una interrogazione sull'assassinio dell'imprenditore Salvatore Bennici a Licata (Svolgimento):	
Presidente	3	Grasso Tano (gruppo progressisti-federativo)	4, 5
Disegno di legge di conversione:		Grimaldi Tullio (gruppo rifondazione comunista-progressisti)	4
(Assegnazione a Commissione in sede referente ai sensi dell'articolo 96-bis del regolamento)	3	Li Calzi Marianna, <i>Sottosegretario di Stato per l'interno</i>	5
(Autorizzazione di relazione orale)	3	Marino Giovanni (gruppo alleanza nazionale-MSI)	4, 6
(Trasmissione dal Senato)	3	Vendola Nichi (gruppo rifondazione comunista-progressisti)	6
		Ordine del giorno della prossima seduta	7

N.B. I documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula sono pubblicati nell'*Allegato A*.
Gli atti di controllo e di indirizzo presentati e le risposte scritte alle interrogazioni sono pubblicati nell'*Allegato B*.

La seduta comincia alle 9,30.

GIOVANNI MARINO, *Segretario f.f.*, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Trasmissione dal Senato di un disegno di legge di conversione e sua assegnazione a Commissioni in sede referente ai sensi dell'articolo 96-bis del regolamento.

PRESIDENTE comunica che il Presidente del Senato ha trasmesso alla Presidenza, in data 21 luglio 1994, il seguente disegno di legge:

S. 496. — « Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 27 giugno 1994, n. 410, recante provvedimenti urgenti in materia di finanza locale per l'anno 1994 » (*approvato dal Senato*) (996).

A norma del comma 1 dell'articolo 96-bis del regolamento, il suddetto disegno di legge è stato deferito, in pari data, in sede referente, alle Commissioni riunite V (Bilancio) e VI (Finanze), con il parere della I, della II, della VIII, della IX, della XI e della XIII Commissione.

Il suddetto disegno di legge è stato altresì assegnato alla I Commissione permanente (Affari costituzionali) per il parere all'Assemblea, di cui al comma 2 dell'articolo 96-bis. Tale parere dovrà essere espresso entro martedì 26 luglio 1994.

Ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

Autorizzazione di relazione orale.

PRESIDENTE comunica che la VIII Commissione permanente (Ambiente) ha deliberato di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente all'Assemblea sul seguente disegno di legge:

S. 430. — « Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 15 giugno 1994, n. 377, recante disposizioni urgenti per fronteggiare gli incendi boschivi sul territorio nazionale » (*approvato dal Senato*) (917).

(*Così rimane stabilito*).

Calendario dei lavori dell'Assemblea per il periodo 25-27 luglio 1994.

PRESIDENTE comunica che la Conferenza dei presidenti di gruppo, riunitasi nel pomeriggio di ieri con l'intervento del rappresentante del Governo, ha approvato all'unanimità, ai sensi del comma 2 dell'articolo 24 del regolamento, il seguente calendario dei lavori dell'Assemblea per il periodo 25-27 luglio 1994:

Lunedì 25 luglio (pomeridiana):

Discussione sulle linee generali dei disegni di legge di conversione dei seguenti decreti-legge:

1) n. 416 del 1994 recante: « Disposizioni fiscali in materia di reddito di impresa » (*da inviare al Senato - scadenza 29 agosto*) (813);

2) n. 356 del 1994 recante: « Disposizioni urgenti per la copertura dei posti

vacanti nell'organico del Corpo di polizia penitenziaria » (da inviare al Senato - scadenza 10 agosto) (683)

3) n. 429 del 1994 recante: « Interventi urgenti per il palazzo di giustizia nella città di Napoli e per le esigenze connesse allo svolgimento della Conferenza mondiale dei ministri della giustizia » (da inviare al Senato - scadenza 2 settembre) (831).

Martedì 26 luglio (antimeridiana):

Seguito esame e votazione finale dei disegni di legge di conversione nn. 813 (Reddito di impresa); 683 (Polizia penitenziaria) e 831 (Palazzo di giustizia di Napoli);

Votazione finale dei disegni di legge di conversione nn. 903 (Hebron) e 768 (USL);

Inizio esame del disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 418 del 1994 recante: « Disposizioni urgenti per il risanamento ed il riordino della RAI-Spa » (da inviare al Senato - scadenza 29 agosto) (815) (limitatamente alla discussione e votazione di eventuali questioni pregiudiziali).

Martedì 26 luglio ore 18,30:

Discussione sulle linee generali del disegno di legge di conversione n. 815 (Riordino RAI-Spa).

Mercoledì 27 luglio (antimeridiana):

Esame e votazione degli emendamenti e votazione finale del disegno di legge di conversione n. 815 (Riordino RAI-Spa);

Deliberazione ai sensi dell'articolo 96-bis, comma 3, del regolamento su disegni di legge di conversione di decreti-legge;

Esame e votazione finale dei disegni di legge di conversione dei seguenti decreti-legge:

1) n. 318 del 1994 (Sfollati ex Jugoslavia) (approvato dal Senato - scadenza 27 luglio) (909);

2) n. 370 del 1994 (Dispersione scolastica) (approvato dal Senato - scadenza 13 agosto) (916) (qualora la Commissione ne concluda l'esame);

3) n. 377 del 1994 (Incendi boschivi) (approvato dal Senato - scadenza 15 agosto) (917);

4) n. 331 del 1994 (Attività imprenditoriali) (approvato dal Senato - scadenza 31 luglio) (940) (qualora la Commissione ne concluda l'esame);

5) n. 405 del 1994 (GEPI-INSAR) (da inviare al Senato - scadenza 24 agosto) (770);

6) n. 422 del 1994 (Impiego forze armate e missioni umanitarie all'estero) (da inviare al Senato - scadenza 30 agosto) (827) (qualora la Commissione ne concluda l'esame).

Avverte che il calendario dei lavori sarà stampato e distribuito.

Sospende la seduta in attesa che giunga in aula il rappresentante del Governo.

La seduta, sospesa alle 9,40, è ripresa alle 9,45.

PRESIDENTE esprime la più ferma riprovazione per l'inammissibile ritardo del Segretario di Presidenza di turno e del rappresentante del Governo.

Svolgimento di interpellanze e di una interrogazione sull'assassinio dell'imprenditore Salvatore Bennici a Licata.

TANO GRASSO rinunzia ad illustrare la sua interpellanza n. 2-00082 (vedi l'allegato A) riservandosi di intervenire in replica.

GIOVANNI MARINO rinunzia ad illustrare la sua interpellanza n. 2-00092 (vedi l'allegato A) riservandosi di intervenire in replica.

TULLIO GRIMALDI rinunzia ad illustrare l'interpellanza Vendola n. 2-00131

(vedi l'allegato A) riservandosi di intervenire in replica.

MARIANNA LI CALZI, *Sottosegretario di Stato per l'interno*, risponde anche all'interrogazione Marino Giovanni n. 3-00111 (vedi l'allegato A).

Ricorda che l'imprenditore Bennici è stato ucciso il 25 giugno scorso dopo essere stato raggiunto da un'autovettura da cui è sceso un uomo che ha esploso alcuni colpi di pistola contro di lui per poi fuggire con estrema rapidità. Il movente del delitto è con molta probabilità da ricollegare al fenomeno estorsivo, purtroppo in sensibile aumento.

Numerose riunioni promosse dal comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza di Agrigento hanno cercato di realizzare una maggiore fattiva collaborazione degli operatori economici con le autorità, mentre numerose infiltrazioni mafiose vengono registrate anche nel settore degli appalti di trasporto.

L'imprenditore del resto aveva già subito numerosi atti intimidatori. A seguito del delitto si è valutata l'opportunità di tutelare il figlio della vittima, che è stato testimone oculare dell'assassinio, ed eventualmente anche altri familiari.

Analoga tutela è stata predisposta anche verso il sostituto procuratore presso il tribunale di Agrigento e il funzionario di polizia della questura di Agrigento che sono stati oggetto di atti intimidatori, essendo state depositate davanti alle rispettive abitazioni due metà di testa mozzata di maiale. Ricorda peraltro che vi è stato un notevole incremento delle unità di sostegno impegnate per reprimere questi fenomeni malavitosi in particolare del personale della polizia di Stato. Verrà altresì valutata la possibilità di eventuali ulteriori assegnazioni.

Il problema delle estorsioni non si risolve comunque soltanto con l'attività delle forze dell'ordine; è necessario il concorso fattivo degli interessati.

Ricorda infine i recenti interventi normativi che prevedono benefici quali l'elargizione di denaro a favore di imprenditori, commercianti ed artigiani che hanno su-

bito danni per aver rifiutato richieste estorsive, o per aver collaborato con associazioni antiracket.

Certo, le misure assunte sono ancora insufficienti: è in corso di elaborazione un disegno di legge in materia di usura, di cui tuttavia non può al momento anticipare i contenuti.

TANO GRASSO, replicando per la sua interpellanza n. 2-00082, si dichiara insoddisfatto della risposta del Governo: è diritto dei congiunti conoscere perché l'imprenditore Bennici è stato ucciso e vedere assicurati alla giustizia i suoi assassini. Il controllo del territorio a Licata è evidentemente insufficiente, atteso che si ripetono attentati e omicidi e che la mafia domina pressoché ogni attività economica. L'imprenditore Bennici aveva deciso di operare colà nonostante queste gravi difficoltà: fin dall'inizio della sua attività a Licata, egli è stato fatto oggetto di intimidazioni mafiose. La sua morte è stata l'ennesimo sacrificio dell'eroe di un giorno, subito dimenticato.

Il racket delle estorsioni è un fenomeno criminale diffuso e insidiosissimo, troppo spesso sommerso poiché le vittime non presentano denuncia e preferiscono assumere quell'atteggiamento omertoso che costituisce il più prezioso sostegno alla mafia.

Ma troppo spesso il fenomeno delle estorsioni è sottovalutato, considerato una manifestazione di criminalità comune. Resta però un dato di fatto: con l'assassinio di un imprenditore onesto e coraggioso la mafia mostra le sue difficoltà. Ed allora lo Stato deve incoraggiare simili imprenditori, sostenendo i cittadini con convinzione e assicurando la definitività della scelta di combattere la mafia attraverso segnali precisi e chiari — troppo spesso mancanti — della volontà politica in tal senso.

Lo Stato deve operare ogni intervento possibile per garantire la sicurezza degli imprenditori più esposti: si può sostenere che l'applicazione della cosiddetta legge antiracket abbia dato gli sperati effetti? Sono stati liquidati tempestivamente i risarcimenti previsti? Perché lo Stato non è

capace di risposte pronte? Risposte tempestive: questo sarebbe un segnale positivo di volontà politica; si ponga ad esempio un termine — ipotizza il 30 settembre 1994 — entro il quale liquidare le richieste pendenti.

Ricorda il caso di un commerciante di Gela — il signor Miceli — che, per aver deciso di denunciare i suoi estortori, è stato sottoposto a misure di protezione tra le quali l'allontanamento della famiglia ed il suo trasferimento in un albergo: ebbene Miceli, dopo il processo, ha assistito al fallimento della sua azienda. Ritengono i rappresentanti dello Stato che un simile esempio possa incoraggiare una futura maggiore collaborazione degli imprenditori nella lotta alla mafia? In questa lotta il nuovo esecutivo deve dare un segnale politico di continuità con quanto di positivo è stato fatto in passato: finché vi saranno imprenditori che pagano il pizzo, non ci sarà libertà (*Applausi*).

GIOVANNI MARINO, replicando per la sua interpellanza n. 2-00092 e per la sua interrogazione n. 3-00111, ricorda che il feroce assassinio di Salvatore Bernici è un gravissimo segnale dell'attacco mafioso. Quale è stata la risposta dello Stato, al quale egli si era affidato dopo molteplici attentati e intimidazioni? Il rilascio dell'autorizzazione al porto d'armi. Ma questo è il sintomo evidente della mancanza di effettive misure di protezione nei suoi confronti, che infatti il sottosegretario di Stato per l'interno non ha indicato.

Prima dell'omicidio si erano verificati avvenimenti che avrebbero dovuto porre in allarme le forze di polizia e determinare l'adozione di adeguati provvedimenti.

Le conseguenze dell'omicidio sono evidenti: il silenzio, il timore e l'indifferenza con cui la popolazione di Licata ha seguito il funerale della vittima segnano un ritorno ai tempi più oscuri del predominio mafioso. Il fatto è gravissimo, e scuote la sfiducia prodotta dall'assenza dello Stato. Non basta, di fronte a ciò, convocare il Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica: è necessario che il Governo agisca

con rapidità, energia e determinazione, assicurando la protezione dei cittadini, senza distinzione.

Lo Stato non ha protetto Bennici: non può ora nascondersi dietro la scusa della mancata collaborazione della vittima.

Occorre riorganizzare e meglio distribuire sul territorio le risorse disponibili per reprimere la criminalità. La Sicilia degli onesti vuole vivere e lavorare serenamente e chiede per questo l'attivo intervento delle strutture dello Stato.

Al grave episodio di Licata ne sono seguiti altri non meno preoccupanti: le intimidazioni rivolte al sostituto procuratore della Repubblica, dottor D'Ambruoso, e al capo della squadra mobile di Agrigento, dottor Mariconda. Anche a questo proposito, nell'esprimere loro la sua piena solidarietà, sollecita l'adozione di idonee misure di protezione.

Nel dichiararsi solo parzialmente soddisfatto invita i rappresentanti del Governo ad una visita nella provincia di Agrigento, affinché possano rendersi conto della situazione e offrire alla popolazione un segnale di attenzione e di fiducia.

NICHI VENDOLA, replicando per la sua interpellanza n. 2-00131, rileva che non è facile dichiararsi soddisfatto per una risposta che è sembrata un rapporto di polizia e che ha gettato ombre anche sulla figura di Salvatore Bennici.

Dalla sua interpellanza, tra l'altro, è stato espunto il riferimento all'omicidio della moglie e della madre del pentito Messina, in quanto esso sarebbe stato disomogeneo rispetto al contenuto dell'atto. È comunque incredibile che il ministro di grazia e giustizia possa esprimere certe valutazioni sui collaboratori di giustizia, mentre il silenzio accoglie la morte di due familiari di uno dei più importanti pentiti.

Quanto al Comitato per la sicurezza e l'ordine pubblico, quel che ha rilevanza non è tanto ciò che esso fa quanto piuttosto le direttive che il Governo gli fornisce. Le attività estorsive sono oggi un metodo di controllo del territorio e per questo la lotta contro il racket richiede oggi qualcosa

di più di impegni generici. Ribadisce pertanto la propria insoddisfazione per la risposta al Governo.

**Ordine del giorno
della prossima seduta.**

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della prossima seduta.

Lunedì 25 luglio 1994, alle 17:

1. — *Discussione del disegno di legge:*

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 giugno 1994, n. 416, recante disposizioni fiscali in materia di reddito di impresa (813).

— *Relatore: Barra.*
(*Relazione orale*).

2. — *Discussione del disegno di legge:*

Conversione in legge del decreto-legge 10 giugno 1994, n. 356, recante disposi-

zioni urgenti per la copertura dei posti vacanti nell'organico del Corpo di polizia penitenziaria (683).

— *Relatore: Ferrara.*
(*Relazione orale*).

3. — *Discussione del disegno di legge:*

Conversione in legge del decreto-legge 1° luglio 1994, n. 429, recante interventi urgenti per il palazzo di giustizia nella città di Napoli e per le esigenze connesse allo svolgimento della Conferenza mondiale dei Ministri della giustizia (831).

— *Relatore: Novi.*
(*Relazione orale*).

La seduta termina alle 10,55.

*Licenziato per la stampa
dall'Ufficio del resoconto sommario
alle 13,30.*

*Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S.p.A.*

Stampato su carta riciclata ecologica

ALA12-40
Lire 500